

IL MONITORE DEL REGNO DELLA GIUSTIZIA

Periodico mensile filantropico e umanitario
per l'elevazione morale e sociale

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
Chiesa del Regno di Dio
Gli Amici dell' Uomo
Corso Trapani, 11-10139 TORINO
Tel. 011.74.51.02 - Fax 011.777.64.30

Fondatore: F.L.A. FREYTAG

Pubblicazione mensile
Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa del Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Svizzera: Ass. Phil. L'ANGELO DELL'ETERNO - CH 1236 CARTIGNY - Le Château (Genève)

La vera pace, frutto dell'altruismo

La pace rappresenta l'equilibrio perfetto della mentalità che procura la felicità, la salute e la vita. Il turbamento e l'agitazione non possono essere sopportati senza causare un pregiudizio all'organismo umano, che dovrebbe essere mantenuto in un equilibrio perfetto, ottenuto appunto con la pace, cioè con uno stato d'animo che preserva totalmente dalle angosce, dai timori, dalle preoccupazioni, ecc.

La via che seguono gli uomini attualmente non dà la pace, perché il mondo è sempre più corrotto e provoca inevitabilmente uno squilibrio che va aumentando. Perciò, presto o tardi, ciascuno si trova davanti un conto da pagare, che consiste nella distruzione dell'organismo, privato da tempo di quel meraviglioso stato di pace, di cui non può fare a meno.

Il nostro caro Salvatore ci propone una nuova via che conduce alla vita. Ci dà delle istruzioni mirabili, dicendo con bontà: «Venite a me, voi tutti che siete travagliati e oppressi. Io vi sollevorò, darò il riposo alle vostre anime». Tutto ciò che il Signore ci propone apporta sempre la benedizione, perché Egli vuole liberarci dal nostro stato di turbamento, d'agitazione, di ansie e di dolori, per guidarci alla meta della pace e del riposo del cuore. Questa meravigliosa grazia divina comincia con la fede nella potenza del sacrificio compiuto dal nostro caro Salvatore sulla croce. È detto infatti che Cristo ha fatto la pace per noi col sangue che ha versato sulla croce. E quando il Signore Gesù è nato a Betlemme, gli angeli hanno cantato: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace sulla Terra agli uomini di buona volontà».

Questa meravigliosa buona novella non ha potuto avere il suo compimento fino a ora, poiché si dovevano anzitutto trovare i 144.000 membri della famiglia umana destinati a formare il Piccolo Gregge, il Sacerdozio Regale, la sposa di Cristo. Ciò è avvenuto nel corso dell'età evangelica e ora questi 144.000 membri della vera Chiesa - che non ha nulla a che vedere con la cristianità in genere - si sono manifestati. Gli ultimi si stanno consolidando nel loro ministero di salvatori associati a Gesù, il Figlio di Dio, per pagare il riscatto dell'umanità. Oggi l'appello della grazia divina, che finora era riservato al Piccolo Gregge, si estende anche a coloro che hanno un cuore sincero e bendisposto. Chi vuole uscire dal disordine, dall'agitazione, dalle preoccupazioni, dalle paure e dal dolore, può farlo, e apprendere alla Scuola amabile del nostro caro Salvatore come si conquista la pace meravigliosa del Regno di Dio con tutte le sue prospettive grandiose e benefiche.

La pace comincia dunque nel cuore, per mezzo della fede nel sangue redentore del Signore Gesù, che è stato versato sulla croce per tutti gli uomini. Essa è accordata come un dono, ma affinché divenga stabile, bisogna che si formi nel cuore come un frutto, a poco a poco, mediante il cambiamento del carattere, prendendo a modello il Figlio di Dio che dice: «Imparate da me, che sono dolce e umile di cuore».

L'apostolo Paolo, da parte sua, spiega quali sono i tratti di carattere che impediscono alla pace di stabilirsi in un cuore. Sono i rancori, le liti, le gelosie, l'orgoglio, gli eccessi della tavola, l'odio, la malignità, l'ipocrisia e altro ancora. Tutto questo deve essere combattuto con perseveranza, invocando sempre l'aiuto amabile e affettuoso di Colui che l'Eterno ci ha dato come nostro meraviglioso Pastore, Educatore, Consolatore e Salvatore. Col suo soccorso e la sua grazia, e conformandoci ai suoi principi, possiamo prendere la strada buona per arrivare alla trasformazione completa della nostra mentalità.

Si tratta di abbandonare l'egoismo e divenire un altruista. È l'egoismo che ci rende infelici, che ci fa soffrire e morire, mentre l'altruismo ci procura la gioia, facilita le circolazione dell'organismo, distende i nervi sensitivi, allevia e fa sparire le nostre sofferenze morali e fisiche, ristabilisce un meraviglioso equilibrio nel corpo, bloccando il processo della sua distruzione. Più si diviene altruisti, più si risale la china verso la vita, fino a conquistare la completa vitalità col cambiamento totale del carattere.

Il nostro sistema nervoso sensitivo ha un bisogno imperioso di nutrimento appropriato, di certe cose che gli sono necessarie come un ricostituente, una potenza vitalizzante, mentre altre sono un vero veleno, capace di esercitare un'opera nefasta e distruttrice.

Il nutrimento appropriato per i nostri nervi sensitivi è esattamente l'altruismo, cioè la pratica della Legge Universale che regge ogni cosa nell'universo. La Legge Universale ci mostra che tutto deve esistere per il bene. Quindi, per essere felici, in buona salute e non più costretti a scendere nella fossa, bisogna mettersi all'opera con coraggio a esistere per il bene del proprio simile. Ciò significa imparare ad amare, cercare di far del bene a tutti coloro che ci avvicinano, senza guardare se sono amabili o no. Se lo facciamo con buona volontà, una potenza di bene entra in noi, come un tonico straordinario per il nostro sistema nervoso. E questo, ricevuta la buona carica, la distribuisce efficacemente in tutto l'organismo.

Quando non si è al corrente della vera scienza della vita e del processo di distruzione, non ci si può fare

un'idea del danno che si causa al proprio organismo con un solo pensiero di malcontento o di rancore. Quando poi il malcontento si trasforma in collera, e il rancore in odio, allora è un vero disastro, un male gravissimo che investe tutto l'essere. Questi cattivi sentimenti sono all'origine della maggior parte delle malattie che colpiscono gli uomini fino a causarne la morte. La gelosia, l'orgoglio, l'invidia sono come un verme che rode fino al midollo; coinvolgono il sistema nervoso sensitivo in modo terribile.

Per poter cambiare il nostro cuore egoista in un cuore altruista, è necessario che si presentino delle situazioni capaci di mettere a nudo il nostro egoismo e di farlo constatare. Allora, davanti all'evidenza del nostro difetto, possiamo fare lo sforzo per vincerlo e per sostituirlo con un pensiero altruistico. Anche l'impazienza è un sentimento che viene dall'egoismo. Per dominarla, la cura migliore sta nel trovarci in situazioni che mettano a dura prova la nostra pazienza. Allora, per prima cosa, si chiede il soccorso del Signore, poi si fa uno sforzo per dominarci col suo aiuto, e così s'impara a mantenere la calma. Quando le lezioni sono vissute sinceramente e si sono ripetute un certo numero di volte, l'impazienza è vinta e sostituita dalla pazienza.

Del resto, il metodo è applicabile a tutti i difetti che provengono dall'egoismo. È possibile vincerli, uno dopo l'altro, con degli sforzi onesti d'altruismo. L'essenziale è essere sinceri, onesti, con una fede ed una fiducia di bambino nel Signore. Questa fede non deve essere mai fanatismo, ma vera scienza, una convinzione basata su una completa certezza. Allora tutto funziona a meraviglia, e l'opera di purificazione e trasformazione del carattere procede in modo magnifico. Come risultato definitivo si ottiene la pace divina che si manifesta nel cuore come un bene acquisito e stabile.

Ecco l'effetto mirabile che il Vangelo di Cristo produce quando è veramente vissuto come si deve. È allora una situazione di cuore magnifica. In tutto il tempo in cui si svolge il processo di purificazione siamo costantemente coperti dai meriti di Cristo, purché vi sia sempre onestà nei nostri propositi e nel vivere il programma divino che conosciamo. A poco a poco, ci si trova completamente disintossicati dalla potenza malefica dell'egoismo che ci è stato inculcato fin dalla nascita dallo spirito dell'avversario e che noi abbiamo sviluppato nel corso della nostra esistenza, sotto questa terribile influenza satanica.

Grazie alla potenza dello spirito di Dio, possiamo cambiare mentalità. Ci dobbiamo ben rendere conto che il nostro organismo non può sopportare, in maniera durevole, altro spirito che non sia quello di Dio. La grazia divina è indispensabile a tutto il nostro essere, che non può mantenersi in vita e prosperare senza questa poten-

Agnellino custodito...

La guerra mondiale infuriava già da un anno. Giovanni aveva appena 10 anni. Il suo cuore sbocciava nella natura, dove era a suo agio, perché sentiva una pace divina. Non riusciva a capire come le persone potessero odiarsi, uccidersi, appiccare incendi ovunque, distruggere case in massa e devastare intere regioni.

Ogni mattina, entrando a scuola, i suoi occhi si fissavano su questa scritta a caratteri cubitali: «Cara gioventù, pratica la virtù». Giovanni si dice: «Dovremmo forse cercare la virtù quando siamo giovani e poi, quando diventiamo grandi, iniziare a ucciderci a vicenda?» Il bambino non capiva. Nella sua infantile perplessità, chiede alla sua cara madre, che ama molto, se non fosse possibile esistere senza questa terribile guerra.

La madre radunò i suoi figli, Giovanni, i suoi due fratelli e le sue quattro sorelle, e parlò loro del Vangelo. Mostrò loro quale flagello fosse la guerra, quale cosa terribile e spaventosa sia. Ma dicendo: «verrà il tempo, secondo le parole del profeta Isaia, in cui la pace regnerà per sempre sulla Terra. In quel tempo meraviglioso, il leone pascolerà con l'agnello e la mucca con l'orso. Sarà allora un regno di pace che non avrà mai fine».

- Oh, mamma, esclamò Giovanni, entusiasta, quando arriverà questo bellissimo Regno?

- Mio caro bambino, rispose la madre, non posso dirtelo, ma quel momento arriverà, puoi starne certo!

Da quel giorno, nel cuore di Giovanni vi fu solo un'intensa gioia per quel Regno benedetto. Si chiede dove possa essere, quando arriverà e come potrà trovarlo.

Circa vent'anni dopo, un signore molto gentile si presentò alla porta di Giovanni e gli portò il messaggio della venuta del Regno di Dio. Le sue parole penetrarono nel cuore di Giovanni con una forza meravigliosa. Poteva essere questo il messaggio del Regno di pace di cui gli aveva parlato sua madre? Le impressioni della sua giovinezza gli tornarono in mente più vive che mai. Mentre ascoltava le parole dell'evangelista, gli sembrava di sentire sua madre che gli parlava. Il visitatore gli presentò un libro intitolato *Il Messaggio all'Umanità*. E aggiunse: «L'ultimo Messaggio di Dio, quello del nostro tempo, porta questo Messaggio da parte dell'Eterno stesso, affinché il Regno di Dio venga, perché il momento della sua introduzione è arrivato. Viene rivelata la grande Legge dell'universo, la Legge eterna e universale che contiene la scienza della vita, la base della comprensio-

ne per tutti gli uomini di buona volontà. Questa Legge è ancora sconosciuta agli esseri umani di oggi, perché non è mai stata rivelata fino ad ora. Eppure questa Legge è stata stabilita da tutta l'eternità. Si rivela ora come benedizione e rugiada rinfrescante, dicendo agli abitanti della valle dell'ombra della morte: «Abitanti della polvere, tornate alla luce».

Giovanni ascolta con attenzione le parole dell'evangelista. Profondamente commosso, acquista un libro e inizia subito a leggerlo. Già le prime righe dell'introduzione gli catturano il cuore quando legge: «Non più angoscia, né timore, non più nemici, né preoccupazioni, non più malattie e non più morte». Questo è il proclama sonoro, maestoso, ma allo stesso tempo dolce e consolante che emana da *Il Messaggio all'Umanità*, da *Il Libro del Ricordo*, e che eccheggia fino ai confini della Terra.

za che emana dai santuari dell'Eterno e che regge ogni cosa per mezzo della Legge Universale. Tutti i sentimenti che non provengono dall'influsso di questo spirito glorioso distruggono l'organismo. Ecco la profonda verità, che nessuno può smentire. La Legge delle equivalenze lo dimostra. Essa dimostra che il male che si è seminato dà come frutto, presto o tardi, la maledizione, mentre chi semina il bene e vive rispettando la Legge Universale, è certo di raccogliere la benedizione e la vita eterna nel Regno di Dio che viene.

È la potenza dello spirito di Dio che ci permette di comprendere le vie divine, di realizzarle e di conseguire la pace, quella pace che supera ogni intelligenza e che nessuno ci può togliere, quando è divenuta frutto degli sforzi fatti nel campo dell'altruismo, che hanno trasformato completamente il cuore. Da quel momento la vita, la salute e la felicità sono assicurate, e possiamo superare tutti gli scogli della tribolazione che viene, senza essere travolti dalle difficoltà. Ci si muove nel Regno di Dio che già fin d'ora si stabilisce sulla Terra, dove si può vivere eternamente.

Intelligenza umana o artificiale?

L'articolo qui riprodotto è apparso sul quotidiano Ouest-France il 23 e 24 Settembre 2023. Parla dell'intelligenza artificiale, che sta mettendo in imbarazzo la comunità scientifica, con il giustificato timore che questa innovazione tecnologica possa essere usata in modo sbagliato.

L'INTELLIGENZA È UMANA

Dobbiamo fare in modo che l'intelligenza artificiale non ci renda completamente stupidi. Il tema è di importanza sproporzionata, così come la progressione delle capacità delle tecnologie digitali.

I computer e i loro software sono in grado di ingerire quantità inimmaginabili di dati e di utilizzarli per compiere azioni molto concrete nella nostra vita quotidiana. Possono fare una serie di cose al nostro posto, ci imitano e sono in grado di "ragionare, pianificare e creare", tre azioni citate dal Parlamento europeo nella sua definizione di "intelligenza artificiale". Mese dopo mese, i progressi compiuti da queste macchine create dall'uomo ci sorprendono, ma anche ci preoccupano.

Ora sono in grado di scrivere e parlare per noi, di calcolare alla velocità della luce ciò che nessun essere umano ha mai calcolato. Alcuni prevedono già un nuovo mondo e ci assicurano che l'intelligenza artificiale si occuperà di tutto, lavorando al nostro posto, organizzando le nostre vite e presto governando il mondo. Il fascino delle prestazioni delle macchine si sta diffondendo anche tra coloro che le progettano. A marzo, centinaia di ricercatori sull'intelligenza artificiale hanno firmato una lettera aperta in cui si chiedeva di interrompere temporaneamente lo sviluppo dei sistemi più potenti, mentre si rifletteva su come dominarli. È chiaro che gli esseri umani stanno progettando strumenti così potenti che potrebbero non essere in grado di padroneggiare. Ma è davvero una novità?

LA NOSTRA RESPONSABILITÀ MORALE

L'uomo ha già costruito armi di distruzione di massa. Sin dall'invenzione delle armi atomiche, sappiamo che gli strumenti progettati dall'uomo possono distruggere il mondo. Con l'intelligenza artificiale, ci sono nuove minacce: manipolazione di massa, bugie su larga scala e false informazioni.

Giovanni continuava a leggere, senza riuscire a fermarsi. Il suo cuore sussultava di gioia nel petto: questo Regno sta arrivando, sta arrivando davvero! Gli cadono le scaglie dagli occhi; risente che sua madre aveva assolutamente ragione. Continua a leggere fino all'alba e non si ferma finché non ha letto *Il Messaggio all'Umanità* fino all'ultima riga. Era la verità. Ne è convinto.

Nel cuore di Giovanni nacque un desiderio ardente: conoscere l'uomo di Dio, il Messaggero dell'Eterno che aveva l'immenso onore di portare un tale messaggio all'umanità. Si recò alle riunioni che si tenevano nel luogo in cui viveva. Si sentiva sempre più attratto dal messaggio divino e desiderava intensamente contribuire alla costruzione del Regno di Dio.

Tuttavia, per un breve periodo, le riunioni della famiglia divina furono vietate dalle autorità, in quanto una tendenza politica si diffuse in tutto il Paese. Questo fu un grande dolore per Giovanni. Lui, che aveva appena preso contatto con la verità, da cui traeva così tanta gioia, fu improvvisamente privato delle assemblee. Il profondo desiderio del suo cuore

di conoscere il Messaggero dell'Eterno non doveva essere esaudito? Fu molto difficile per lui. Ma un giorno, l'evangelista che gli aveva portato il messaggio gli portò una meravigliosa buona notizia: lo invitò a recarsi a Basilea, in Svizzera, per assistere a una riunione presieduta dal Messaggero del Signore. Il cuore di Giovanni traboccò di gioia. Comprò immediatamente un biglietto del treno per andare a Basilea.

Mentre lasciava la stazione di Basilea, notò la seguente iscrizione: «Manifestazione ufficiale del Messaggero dell'Eterno». Giovanni si sentì toccato e onorato di poter osare partecipare a una tale riunione. Alla fine della riunione, profondamente colpito, prese posto accanto ad alcuni fratelli, con l'intento di stringere la mano al caro Messaggero. Il Messaggero salutò gentilmente i fratelli e le sorelle uno dopo l'altro. Arrivò vicino a Giovanni. Pieno di emozione, Giovanni trasmise i saluti dell'evangelista che lo aveva trovato. Il Messaggero si chinò affettuosamente, stese la mano con calore e disse: «Grazie infinite, mio caro fratello». Giovanni fu

Ma è altrettanto possibile il contrario: può aiutarci a risolvere tutta una serie di problemi e senza dubbio essere uno strumento che ci permetterà di migliorare la vita sulla Terra. Può essere la nostra opportunità. Tutto dipende da come la usiamo. Perché l'intelligenza artificiale, per quanto potente sia il computer, è solo uno strumento, come il martello o la chiave inglese, come la selce e il minerale che hanno permesso all'uomo di dominare il fuoco. Non è lo strumento a essere intelligente, ma la persona che lo maneggia.

Le parole hanno un significato e non avremmo mai dovuto accettare di chiamare "intelligenza" qualcosa che è semplicemente la messa in moto di oggetti creati da noi. L'intelligenza artificiale non è capace di fare il meglio o il peggio; sono gli esseri umani che la progettano e la usano, nel bene e nel male.

Non siamo così sciocchi da trasferire la nostra responsabilità morale a oggetti che si limitano ad amplificare e accelerare le nostre intenzioni su una scala senza precedenti. Non siamo così sciocchi da permettere alla nostra umanità di vacillare di fronte ai computer. Piuttosto che temere l'intelligenza artificiale, restiamo fermi. Puntiamo sull'istruzione, sulla formazione, sul pensiero critico e sulla cura delle persone. Scommettiamo sull'intelligenza umana.

Queste sono riflessioni pertinenti di François-Xavier Lefranc, ma devono essere collocate nel contesto storico se vogliamo avere un'idea precisa di ciò che accadrà con l'intelligenza artificiale. Non tutti hanno intenzioni caritatevoli. E se una scoperta tecnologica così importante come l'intelligenza artificiale può essere di grande aiuto per portare a termine molti compiti, può anche danneggiare gravemente l'umanità, a seconda di come viene gestita.

Abbiamo già visto cosa è stato fatto con la fissione nucleare, con la bomba atomica. Dobbiamo quindi essere prudenti. E anche se sono gli esseri umani a essere dotati di intelligenza, come dice l'autore di questo articolo, non tutti fanno un uso benevolo di questa intelligenza. Ciò che dobbiamo temere, quindi, non sono le nostre innovazioni tecniche, ma l'uomo e la sua capacità di usarle per il male.

Per questo motivo, come mostra questo articolo, è urgente un cambiamento di carattere. Dall'essere malevoli all'essere benevoli. Questa è la nostra unica salvezza e si trova in Gesù Cristo, che ha dato la sua vita per noi affinché potessimo ritrovare il nostro destino: la vita eterna. Alla sua Scuola, possiamo imparare da Lui, come ci invita a fare, la dolcezza e l'umiltà. Esistere per il bene del prossimo, fare il bene e mai il male. Questo è il nostro destino.

Una volta raggiunto questo obiettivo, potremo vedere come cambierà la nostra vita. Non avremo bisogno di tutta questa nuova tecnologia. La comunione con Dio sostituirà molti degli strumenti e delle macchine che oggi riteniamo indispensabili. È perché l'uomo è separato da Dio che ha ideato e perfezionato ogni sorta di invenzione che non sarebbe stata necessaria se avesse obbedito all'ingunzione divina di amare il prossimo come se stesso. In questo modo, l'uomo riempie il vuoto causato dalla mancanza di contatto con il suo Creatore e dalla mancanza di comunione con i suoi simili. Si attrezza con ogni sorta di oggetti che ritiene indispensabili e di cui pensa di non poter fare a meno. Ma insomma, possiamo dire di essere più felici con le nostre comodità e le nostre tecnologie avanzate? Viviamo in modo artificiale e ci manca l'essenziale.

Ecco perché il mondo attuale cadrà. Esso lascerà il posto a un Nuovo Mondo in cui l'amore per il prossimo regnerà sovrano. Questo Nuovo Mondo è stato annunciato e descritto con entusiasmo dai profeti e noi siamo invitati a contribuire a portarlo sulla Terra. Perché la salvezza può essere raggiunta solo lavorando per la salvezza degli altri, come richiede la Legge Universale.

Quando avremo compreso e messo in pratica questi principi di aiuto reciproco, fratellanza e unità, potremo dare una testimonianza potente e convincente che si diffonderà a macchia d'olio. Perché il bene è più forte del male e lo vincerà, come dichiarò il profeta: «Farò della rettitudine una regola e della giustizia un vessillo; la grandine spazzerà via il rifugio della falsità e le acque sommergeranno il rifugio della menzogna» Isa. 28:17.

La liberazione è vicina!

In Francia si vendono terreni agricoli all'estero. Si è pensato abbastanza alle conseguenze di queste operazioni? Ne dubitiamo, secondo un articolo del quotidiano Ouest-France, di cui non conosciamo la data:

UNA MORSA SUI TERRENI AGRICOLI

Terreni agricoli francesi di proprietà cinese. Otto anni fa, quasi 1.700 ettari di terreni coltivati a cereali sono stati acquistati da un gruppo cinese nella regione del Berry, in Francia, suscitando forti reazioni. Questa operazione è solo il simbolo di un fenomeno molto più ampio che sta cambiando il volto dell'agricoltura francese: la finanziarizzazione della terra.

In cinquant'anni, il numero di aziende agricole in Francia si è ridotto a un quarto. Da 1,5 milioni nel 1970, oggi sono meno di 400.000, secondo l'ultimo censimento. Questa lenta scomparsa è accompagnata dal trasferimento dei terreni agricoli un tempo di proprietà familiare a delle società.

Solo il 35% dei terreni coltivati oggi appartiene agli agricoltori che li lavorano, in base al secondo rapporto sullo "stato dei terreni agricoli in Francia" presentato martedì al Salone dell'Agricoltura di Parigi dalla federazione Terre de liens.

I giganti dell'alimentazione e della cosmesi, sia stranieri che francesi, mettono le mani sui terreni agricoli attraverso complessi accordi finanziari. Questo sistema opaco è stato messo in luce da Lucile Leclair nel suo libro inchiesta "Hold-up sur la terre". Questi acquisti consentono alle aziende di assicurarsi le forniture, di abbassare i prezzi e di eliminare la necessità di negoziare con i produttori indipendenti. Ma questo può portare ad abusi. "I terreni agricoli sono ora ambiti dall'agricoltura aziendale, in cui gli interessi finanziari hanno la precedenza sulle considerazioni alimentari", ha avvertito una missione d'inchiesta dell'Assemblea nazionale sui terreni agricoli nel 2018.

CONCORRENZA SLEALE

Il controllo si sta rivelando difficile. Gran parte delle transazioni finanziarie sfuggono ormai all'attenzione delle Safer (Sociétés d'aménagement foncier et d'établissement rural), i "gendarmi" della terra incaricati di regolamentare l'acquisto di terreni agricoli. Le loro missioni soffrono di una mancanza di risorse, dovuta a un drastico calo dei finanziamenti pubblici (dall'80% al momento della creazione di Safer nel 1960 a meno del 5% oggi), e della forza delle reti del settore agricolo e agroalimentare.

La posta in gioco è l'accesso alla terra. Quasi un agricoltore su due andrà in pensione nei prossimi dieci anni. In un momento in cui è fondamentale attrarre nuovi agricoltori, l'acquisto di un'azienda agricola è come una corsa a ostacoli. Meno aziende agricole significano aziende più grandi e più costose. Il prezzo medio dei terreni agricoli è di 6.000 euro per ettaro, con ampie disparità regionali. L'accaparramento dei terreni da parte dei grandi industriali rappresenta una concorrenza sleale per gli agricoltori.

immensamente commosso. Le lacrime gli salgono agli occhi, perché nella stretta di mano del venerato Messaggero sentì un tocco del cuore dell'Eterno. Tornò a casa traboccante di gioia. La speranza del Regno di Dio brillava più che mai nella sua anima.

Purtroppo, negli anni successivi, tutte le difficoltà e i divieti portati dal regime politico introdotto nel Paese gli fecero perdere completamente i contatti con i fratelli e le sorelle della famiglia di fede. Solo e affranto, si sposò proprio allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale. Due maschi e due femmine, uno dopo l'altro, allargarono il nucleo familiare.

Giovanni lavora in un ufficio, ma nonostante tutto quello che è successo nella sua vita da quando ha conosciuto la verità, il desiderio del Regno di Dio è ancora vivo nel suo cuore. Sulla sua scrivania c'è un'immagine di Isaia e una fotografia del caro Messaggero. È chiaro, tuttavia, che in tutti questi anni in cui è stato completamente abbandonato a se stesso, la sua fede si è un po' affievolita.

La guerra era finita e la patria di Giovanni era sotto il dominio comunista. Ben presto fu licenziato dal suo incarico e completamente emarginato per il fatto di non essere coinvolto in politica. Iniziò per lui un periodo molto difficile. Doveva mantenere la sua piccola famiglia. Giovanni dovette spesso lavorare in miniera per far fronte a tutti i suoi obblighi.

Un giorno vede del carbone a terra. Avendolo a malapena per riscaldare la casa, decide di caricarlo su un piccolo carro, ben sapendo che è severamente vietato e che rischia guai molto seri se viene scoperto.

Ma proprio quando sta per tornare a casa con il suo carretto pieno di carbone, un alto ufficiale russo gli viene incontro. Giovanni non riesce a fuggire e si aspetta il peggio. Va incontro all'ufficiale, con il cuore straziato dall'angoscia che lo attanaglia. Con sua grande sorpresa, l'ufficiale lo saluta gentilmente e gli augura ogni bene.

In un momento così critico, seguito da un esito così benevolo, Giovanni si rese conto con

Stiamo andando verso un'agricoltura senza agricoltori», come la definiscono i sociologi François Purseigle e Bertrand Hervieu nel loro libro pubblicato lo scorso anno. Da anni attendiamo un'importante normativa sui terreni agricoli. La legge Sempastous, che sta entrando in vigore, sarà uno strumento nella lotta contro la concentrazione, ma non sarà sufficiente.

Emmanuel Macron ha promesso un "orientamento agricolo e una legge futura" nel 2023 per affrontare la sfida del ricambio generazionale. Una vera politica di protezione dei terreni e di incoraggiamento all'insediamento di nuovi agricoltori sarà fondamentale. Per l'ambiente, per il nostro approvvigionamento alimentare e per il mantenimento dell'agricoltura familiare in Francia.

Eravamo già a conoscenza dei problemi che gli agricoltori incontrano oggi nel finanziare le loro attrezzature e nell'espandere le loro proprietà. Questo ha costretto molti di loro ad abbandonare i loro progetti. A questi problemi si aggiungono quelli citati in questo articolo. Nella nostra società, il denaro è il re e chi ha i mezzi può permettersi tutto ciò che vuole. Di conseguenza, i nostri terreni agricoli stanno passando nelle mani di altri Paesi e di aziende che non hanno alcun interesse per l'agricoltura. Questo è un fenomeno grave, perché possiamo vedere le conseguenze che tali pratiche possono avere. Tra le altre, la carestia. Infatti, è facile dedurre che i proprietari stranieri saranno completamente indifferenti alla situazione di carenza alimentare del Paese. Vorranno difendere i propri interessi, non quelli del Paese.

La terra di un Paese dovrebbe rimanere di proprietà dei suoi abitanti. Ma al giorno d'oggi il richiamo del denaro è così grande che la gente è disposta a rinunciare a tutto per il metallo ardente. Venderemo noi stessi, tanto siamo desiderosi di monopolizzare. Ecco come è stata venduta una buona parte dell'industria in Francia e anche in altri Paesi. Forse senza rendercene conto, stiamo giocando con il fuoco. Le cifre parlano chiaro: 1.700 ettari di terreno venduti a un gruppo cinese, solo il 35% della terra coltivata appartiene alle persone che la coltivano; la situazione è preoccupante.

Di fronte a questi problemi, i governi stanno cercando di reagire, ma le riforme previste saranno all'altezza delle difficoltà? L'autore di questo articolo sembra dubitare e noi condividiamo la sua opinione. In effetti, la Parola di Dio annuncia una tribolazione senza precedenti come equivalente della condotta umana. Abbiamo affidato il nostro destino alla finanza invece che a Dio. Questo è un grave errore e cominciamo a vederne le conseguenze! Esse cresceranno fino a quando ogni Paese andrà in bancarotta. L'evangelista Luca ci riporta le seguenti parole del nostro caro Salvatore, che descrivono l'angoscia degli esseri umani all'avvicinarsi della tempesta: «Allora cominceranno a dire ai monti: Cadeteci addosso! E ai colli: Copriteci». Luca 23:30.

Non vogliamo essere allarmisti, ma rimanere realisti, e fortunatamente sappiamo che questi giorni difficili saranno seguiti dal Regno di Dio, annunciato dai profeti e da Cristo. Si introdurrà su tutta la Terra e tutti gli uomini vivranno felici. Perché la Terra non ci appartiene. Possiamo accaparrarcela con un po' di denaro, ma quando arriva il momento di lasciarla, automaticamente scivola via. La Terra appartiene al Signore, che la darà ai mansueti, che la ereditano gratuitamente, secondo la promessa di Dio. Essi la abiteranno di età in età.

Il sacrificio del nostro caro Salvatore, il Figlio di Dio, renderà possibile l'introduzione di questo nuovo stato di cose in cui il male sarà vinto dal bene per sempre. Il denaro sarà sostituito dall'amore divino e dall'amore per il prossimo, che saranno la moneta di questo Nuovo Mondo.

stupore che il Signore non lo aveva abbandonato e non aveva smesso di vegliare su di lui. Una fervida preghiera sali al cielo dalla sua anima riconoscente. Improvvisamente senti di nuovo la presenza dell'Eterno, la potenza del messaggio e il richiamo della grazia divina. Un desiderio immenso e irresistibile lo attanaglia ancora una volta per entrare in contatto con la famiglia della fede. A tal fine, decise di fuggire verso ovest. I suoi sforzi ebbero successo. Poco dopo, anche la sua famiglia poté raggiungerlo.

Da quel momento in poi, Giovanni si impegnò intensamente per trovare l'Opera del Signore. Mandò sua figlia a chiedere alla polizia. Non conoscevano l'indirizzo delle riunioni. Le furono dati alcuni indirizzi di altre riunioni e fu detto che suo padre poteva benissimo andarci.

Giovanni continuò a cercare. Su un vecchio *Giornale per Tutti* che aveva sempre con sé, trovò l'indirizzo de l'Opera a Cartigny. Scrisse immediatamente. In risposta ricevette su-

bito la notizia che di lì a pochi giorni si sarebbe tenuto un grande congresso dell'Opera del Signore proprio nella città in cui viveva, al quale era cordialmente invitato.

Quale indescrivibile gioia per Giovanni, dopo tanti anni di separazione, ritrovarsi ancora una volta in mezzo a una così grande famiglia della fede e sentire di nuovo l'ineffabile linguaggio della Casa del Padre! In questa atmosfera deliziosa, ha sentito ancora una volta la stretta di mano del caro Messaggero.

Da quel momento in poi, Giovanni si unì alla famiglia di Dio con gioia traboccante. Era desideroso di introdurre la sua famiglia nell'atmosfera del Regno di Dio. Già la figlia maggiore si interessò al messaggio di verità e comprese questo linguaggio meraviglioso. Ha espresso il suo entusiasmo e ha conquistato il cuore della sorella minore, che ha promesso con una stretta di mano di venire anche lei alla riunione. Ha avuto l'opportunità di lavorare in una Stazione di prova del Regno di Dio ed esprime la sua immensa gioia nel vedere

In aiuto alla natura

Il quotidiano Ouest-France del 5 settembre 2023 riferisce di un fenomeno certamente non nuovo, ma che sta assumendo proporzioni preoccupanti: l'invasione nell'ambiente naturale da parte di specie animali o vegetali esotiche.

LE SPECIE INVASIVE PROLIFERANO IN TUTTO IL MONDO

Un rapporto mondiale elenca 37.000 specie esotiche, di cui 3.500 altamente invasive. Il costo del loro controllo è aumentato dal 1970. Inoltre, ogni anno vengono introdotte 200 nuove specie.

DI COSA STIAMO PARLANDO?

«Almeno 218 specie esotiche invasive sono state responsabili di oltre 1.200 estinzioni locali», spiega un rapporto pubblicato ieri dagli esperti dell'IPBES, l'equivalente della biodiversità dell'IPCC per il clima. Tuttavia, non tutte le specie che si insediano in un ambiente che non è il loro diventano invasive o invadenti. Gli scienziati stimano che delle 37.000 specie esotiche, 3.500 hanno effetti dannosi sulla biodiversità locale, compresa quella umana.

DA DOVE VENGOÑO?

La maggior parte è stata introdotta dall'uomo per i benefici che apporta: piante graziose come il nodo giapponese nei giardini, animali più carnosi (ostriche cave) o più colorati come la tartaruga della Florida. Poi ci sono tutte le specie che utilizzano le rotte commerciali del mondo - zanzare, lumache noiose e lombrichi golosi - e ogni anno vengono inventariate 200 nuove specie esotiche.

CHI È PIÙ PREOCCUPATO?

Le Americhe. Ma tutto il mondo è colpito, "compreso l'Antartide", osserva l'ecologo cileno Anibal Pauchard, uno dei principali autori del rapporto. Per quanto riguarda gli ambienti naturali, sono le foreste e le isole, aree fragili e chiuse, a soffrire di più. E non sarà più facile: «Il commercio e i viaggi intercontinentali» sono in aumento, sottolinea la britannica Helen Roy. Da oggi al 2050 possiamo aspettarci un aumento del 36% delle specie invasive rispetto al 2005.

COSA FANNO I GOVERNI?

Spendono circa 400 miliardi di euro all'anno per le campagne di eradicazione o monitoraggio di nuove malattie; i costi sono quadruplicati ogni decennio dal 1970. Ma nel complesso i governi non investono abbastanza, con il rischio di contaminare i loro vicini e in barba agli impegni presi al vertice di Montreal del 2022 (COP 15 biodiversità).

QUALI SONO LE SOLUZIONI?

«La prevenzione è l'opzione migliore», afferma il cileno Anibal Pauchard. Anche l'eradicazione, il contenimento e il controllo sono efficaci in contesti specifici. In Asia, maggiori controlli di biosicurezza alle frontiere hanno limitato la diffusione di questi insetti diabolici. In India, un fungo proveniente dal Perù chiamato "puccinia spegazzini" è stato introdotto per controllare una vite invasiva, la "mikania micrantha". Questo controllo biologico si è dimostrato efficace in oltre il 60% dei casi.

Con 37.000 specie esotiche, di cui 3.500 classificate come altamente invasive, responsabili del 60% dell'estinzione delle specie locali, e 200 nuove specie identificate ogni anno, c'è motivo di preoccupazione, soprattutto perché il costo del controllo di queste piante e animali parassiti è quadruplicato dal 1970 e ora ammonta a 400

miliardi di euro, non sufficienti a risolvere questo grave problema.

Come siamo arrivati qui? La causa principale può essere attribuita ai mezzi di trasporto sempre più veloci e affidabili. Piante e animali sono stati deliberatamente e talvolta inconsapevolmente riportati da terre lontane, dove si sono acclimatati alle nostre latitudini, si sono insediati, hanno prosperato e alla fine hanno soppiantato le specie locali. Qualcosa che non sarebbe mai stato possibile se consideriamo, ad esempio, la barriera naturale costituita dagli oceani, che non avrebbero mai potuto essere attraversati senza mezzi di locomozione.

La distribuzione iniziale delle varie piante e animali in tutte le parti del globo era stata stabilita dal Creatore affinché il regno vegetale e quello animale potessero svilupparsi armoniosamente e senza danni, sotto l'egida dell'uomo, che doveva essere il re della creazione terrestre. C'era un equilibrio tra le varie specie e questo equilibrio è stato rotto. Il risultato sono i problemi che stiamo vivendo oggi, problemi che non possono essere eliminati senza prevedere un cambiamento totale dello stato attuale delle cose.

Questo cambiamento è già stato previsto da Dio ed è chiamato la Restaurazione di ogni cosa. È stata menzionata per la prima volta dall'apostolo Pietro nel suo discorso di Pentecoste (Atti 3:21), quando tremila persone furono battezzate. Questa Restaurazione è stata inaugurata dalla pubblicazione de *Il Messaggio all'Umanità*, che ha permesso di stabilire la Nuova Terra dove abita la giustizia. È il sacrificio del nostro caro Salvatore e di tutti i suoi fedeli discepoli che rende possibile questo grande ritorno dell'uomo alla perfezione che era il suo destino, perso nell'Eden con la caduta nel peccato.

Ci rallegriamo nel vedere che il piano di Dio procede, ma c'è ancora di più da fare, perché il Signore sta dando a tutti coloro che lo desiderano la possibilità di collaborare alla riconciliazione dell'uomo con Dio. In quest'opera ci sono solo collaboratori; nessuno deve rimanere inattivo, ma tutti sono invitati a dare il loro contributo a questo meraviglioso programma che porterà finalmente la pace sulla Terra, per l'eternità.

Un'idea originale

Il quotidiano Ouest-France del 6 Luglio 2023 riporta l'idea originale di un giovane studente per combattere l'inquinamento da plastica delle acque. Riportiamo integralmente questo articolo di Jean-Marie Cunin.

ESTRAE LA PLASTICA DALL'ACQUA TRAMITE IL MAGNETISMO

Fionn Ferreira, uno studente irlandese di 22 anni, ha sviluppato un processo per magnetizzare la plastica. Il suo obiettivo: ripulire gli oceani. Da allora ha sviluppato la sua idea.

Lo studente irlandese Fionn Ferreira, 22 anni, è già un habitué dei riflettori. Nel 2019 ha vinto la «Google Science Fair», una competizione globale sull'innovazione. Nel 2021 sarà inserito nella prestigiosa lista dei «30 under 30» della rivista Forbes.

Martedì scorso si è classificato terzo al Premio Giovani Inventori, un concorso organizzato dall'Ufficio Europeo dei Brevetti. Niente che possa scoraggiare il dinamico inventore, che da diversi anni difende la sua invenzione: un magnete per rimuovere la plastica dall'acqua.

L'idea è stata ispirata dalla sua giovinezza sulla costa irlandese di Cork: «Vedevo sempre grandi pezzi di plastica che si depositavano sulla costa», racconta. Quando si è reso conto che si stavano rompendo in pezzi microscopici chiamati microplastiche, ha deciso di agire.

*Spesso tu ti sei smarrita,
E nella notte, in tenebror,
Dall'ovile sei fuggita,
Hai seguito il seduttore.*

*Per fortuna che il Pastore
Di te giammai si stancò,
Per cercarti, nel fulgore
Cento pecore Ei lasciò.*

*Fra i rovi e le spine,
I pericol sormontò,
Rasentò gli abissi e infine
Ti raggiunse, ti salvò!*

*Ricorda Sua tenerezza,
Sulle spalle Ei ti portò.
All'ovil, nell'allegrezza,
Il Suo amor ti riportò.*

*Apri ben la tua alma intera
Alla voce del Pastor!
Lui solo è tua luce vera,
Lui sol ti protegge ognor!*

che il Regno di Dio è già iniziato in alcuni angoli della Terra. Anche il fratello maggiore è molto colpito dall'atteggiamento dignitoso e nobile delle sue due sorelle, che cercano di seguire le vie del Signore e desiderano intraprendere lo stesso cammino.

Giovanni è profondamente commosso e toccato dalla benevolenza di Dio. Non ringrazierà mai abbastanza il Signore per aver riportato all'ovile le pecorelle smarrite. Anche lui desidera ardentemente contribuire a stabilire il Regno di Dio su tutta la Terra, in modo che non ci sia mai più guerra, che il male sia sconfitto per sempre e che la pace sia eternamente condivisa dagli uomini rigenerati nella Restaurazione di tutte le cose. Quando guarda al suo passato, sente profondamente nel suo cuore le parole di questo inno del Messaggero di Dio:

*Pecorella, custodita
Dall'amabil tuo Pastor,
Per Lui intrasti, gradita,
Nell'ovile del Signor.*

OLIO PER INTRAPPOLARE LA PLASTICA

«Ho iniziato cercando di filtrare l'acqua, ma mi sono presto reso conto che non era la soluzione giusta. Se vogliamo eliminare la plastica dall'acqua, abbiamo bisogno di qualcosa di diverso dalla filtrazione convenzionale e utilizzare invece qualcosa basato sulla chimica della plastica», spiega l'uomo che sta ancora studiando nei Paesi Bassi.

Fionn Ferreira racconta che, ancora una volta, l'ispirazione è venuta osservando la costa. «Ho visto residui di petrolio e molte particelle di plastica incastrate in essi. Ho pensato: e se potessimo catturarle usando l'olio?»

Ma una volta stabilito questo, l'inventore si è imbatuito nel passo successivo. Come poteva controllare il petrolio ed evitare che si riversasse nell'oceano? Ha quindi scoperto il lavoro di un fisico, Arden Warner, che nel 2010 ha inventato un metodo di magnetizzazione degli idrocarburi per combattere le fuoriuscite di petrolio. «Ho quindi pensato che avremmo potuto magnetizzare il petrolio e quindi controllare il modo in cui si muove mentre le materie plastiche sono attratte».

AFFARI CON LA PLASTICA

La sua invenzione ebbe un gran successo nel 2019. Da allora, il giovane ha fondato negli Stati Uniti una associazione e una azienda a scopo di lucro, chiamata Fion & Co. A prima vista, la rimozione della plastica sembra tuttavia poco lucrativa. «Dei Comuni o aziende private integrano il mio dispositivo nel loro sistema di pulizia dell'acqua potabile. Possiamo anche rivendere la plastica che estraiamo a delle società che commercializzano delle bevande e che hanno bisogno d'acqua potabile salutare», e che sono anche interessate alla sua invenzione, secondo Fionn Ferreira

Il suo percorso ricorda quello di Boyan Slat, un imprenditore olandese, che a 18 anni aveva creato nel 2012, il "ronzio" con il suo progetto di pulire gli oceani. Da allora, le ONG, come Surfrider, si sono riservate su queste «false buone idee»: sarebbe più urgente lottare contro la produzione della plastica a terra.

«È ovviamente importante iniziare riducendo i rifiuti della plastica, dobbiamo renderci conto che consumiamo molta plastica tutti i giorni attraverso il cibo e l'acqua che beviamo», risponde Fionn Ferreira.

Questo testo contiene un messaggio di speranza di fronte alla calamità rappresentata dall'invasione degli oceani da parte della plastica. Naturalmente, la strada da percorrere dall'idea del giovane Fionn Ferreira all'eliminazione totale della plastica dagli oceani è ancora lunga. Tuttavia, è interessante vedere giovani studenti che guardano al problema dell'inquinamento e cercano soluzioni per porvi rimedio. È una dimostrazione di consapevolezza delle sfide ambientali e di interesse per il prossimo e le generazioni future.

Utilizzare l'olio per intrappolare i residui di plastica e magnetizzarlo per controllarne il movimento: ecco un'idea originale! Avremmo dovuto pensarci! Anche se non abbiamo ulteriori dettagli su come verrà attuato o quanto

costerà, possiamo comunque sperare che questo processo abbia successo e che venga adottato, perché Fionn ha ragione quando dice che consumiamo già molta plastica nel cibo e nell'acqua che beviamo; alcune ONG hanno espresso riserve sui progetti di pulizia, definendoli «false buone idee» e sostenendo che è più urgente combattere la produzione di plastica.

Siamo felici dell'entusiasmo e degli sforzi di questo giovane per riparare i danni causati alla natura. Per noi fa parte della grande Restaurazione di ogni cosa che è stata preannunciata da tempo e che si realizzerà nel Regno di Dio secondo la volontà dell'Eterno, che ha dato il suo amato Figlio per riscattare l'uomo peccatore e permettergli di ritrovare il suo destino di figlio di Dio. Tutti gli sforzi compiuti in questa direzione riceveranno la loro ricompensa.

Secondo le promesse di Dio, tutta la Terra sarà restaurata. Non si farà più alcun danno. Tutti gli esseri umani impareranno ad amare i loro simili e a esistere per il loro bene, secondo la Legge Universale stabilita da Dio stesso. Tutti gli esseri umani saranno benefattori del loro prossimo e potranno così vivere per sempre.

Un'altra performance da seconda in classifica!

Abbiamo già avuto diverse occasioni per evidenziare storie interessanti in cui i delfini erano gli eroi. Sembra che questi mammiferi siano davvero dotati di capacità intelligenti e di comprensione in tutti i settori.

Nell'Echo de la Mode, Georges Langelaan raccontava le incredibili imprese di "Pelorus Jack", il nome dato a un delfino. Ecco il sunto della storia:

Stiamo appena iniziando a parlare del delfino, questo animale che "ragiona", dice l'autore di un libro molto bello su questo "amico dell'uomo", come tanti altri animali. Ma mezzo secolo fa, uno dei miei zii, soprannominato il "Pirata" perché amava il mare ed era sempre in mare (e anche per un altro motivo che ci sussurravamo dopo aver mandato i bambini a giocare altrove) mi raccontò la storia di Pelorus Jack, un delfino che, per quarant'anni, ha fatto da pilota volontario per centinaia di imbarcazioni di tutte le dimensioni che utilizzavano lo stretto di Pelorus e il French Pass, che separano l'isola di Urville dalla parte meridionale della Nuova Zelanda.

Pelorus Jack iniziò la sua straordinaria carriera in condizioni di forte maltempo una mattina del 1871, riuscendo a farsi capire dall'equipaggio della goletta "Brindle", che era entrata in uno stretto costellato di scogli e gorghi dove più di una nave era già affondata.

Mentre la goletta avanzava lentamente, la vedetta avvistò una... balena che sembrava giocare sotto la prua, poi davanti alla "Brindle". Il capitano, preoccupato dalle cortine di pioggia che ostacolavano la visibilità, non vi prestò molta attenzione, ma poco dopo il timoniere gli disse che il pesce stava seguendo il canale delle acque profonde e che forse era il caso di seguirlo. Così il "Brindle" arrivò sano e salvo a Tasmania Bay.

La sorprendente storia di questo delfino, così grande da essere inizialmente scambiato per una balena, si diffuse presto nei porti di Wellington, Nelson e Christchurch, e ben presto altre navi furono pilotate da questo misterioso animale, che i marinai battezzarono Pelorus Jack.

Pelorus Jack aspettava le barche nello stretto e usciva dall'acqua per incontrarle. Marinai e passeggeri, che ora attendevano la sua apparizione, risposero al suo saluto con applausi. Poi si sarebbe svolta la stessa manovra. Pelorus Jack si spostava a babordo e accompagnava l'imbarcazione fino all'imboccatura della strettoia, dove si immergeva, per riapparire qualche minuto dopo dritto davanti a sé e sempre abbastanza lontano da essere in vista del timoniere, di cui sembrava comprendere il lavoro. Dopodiché, bastava seguirlo. Una volta superato il passaggio pericoloso, tornava intorno alla barca e, dopo qualche capriola, spariva!

Dal 1871 al 1912, Pelorus Jack pilotò, con una sola eccezione, tutte le imbarcazioni che entravano nello Stretto. L'unica che non pilotò mai più fu il "Penguin", dal quale un passeggero "intelligentissimo" si era divertito a sparargli, il che fu indirettamente la causa dell'affondamento del "Penguin" che, per mancanza di un pilota, fu sventrato su uno scoglio. Ormai famoso, Pelorus Jack attirò un intero gruppo di scienziati che compirono il viaggio una mezza dozzina di volte e lo identificarono definitivamente come un tursiopo. Nel 1912, Pelorus Jack scomparve e nessuno seppe che fine avesse fatto. Mio zio disse che, come tanti veri marinai, doveva essere morto sul lavoro.

Questa storia è estremamente interessante. Ancora una volta vediamo una manifestazione dei legami che uniscono tutti gli esseri viventi della creazione quando sono sotto un'influenza benefica. L'uomo era destinato a essere il re di questa creazione terrestre. Ma ha voltato le spalle a questo ruolo, diventando nemico non solo di Dio, ma anche di tutti gli esseri che chiama "inferiori"! Non c'è bisogno di soffermarsi su questa situazione; chiunque sia sano di mente non può che convenire che la povera creatura umana si è degradata a tal punto che molti animali gli impartiscono lezioni molto significative.

CRONACA ABBREVIATA del Regno della Giustizia

IL 28 e 29 Ottobre scorsi, la cara famiglia tedesca ha avuto la gioia di riunirsi e di beneficiare di due esposti del fedele Servitore dell'Eterno, di cui riportiamo una sintesi.

La Rugiada del cielo di Sabato si è basata su questa dichiarazione del nostro caro Salvatore: «Io vi dico che nel giorno del giudizio gli uomini renderanno conto di ogni parola vana che avranno pronunciato» Matteo 12:36. Di seguito qualche estratto:

«Queste parole furono pronunciate dal nostro caro Salvatore ai farisei, che sostenevano che egli scacciasse i demoni attraverso il principe dei demoni. L'affermazione del testo della Rugiada è preceduta da queste: «L'uomo buono trae le cose buone dal suo tesoro buono, e l'uomo malvagio trae le cose malvagie dal suo tesoro malvagio» e «Con le vostre parole sarete giustificati e con le vostre parole sarete condannati».

Qui c'è un intero mondo di insegnamenti di immenso valore, tutti di vitale importanza per noi. Vediamo che tutto ciò che pensiamo, diciamo e facciamo ha una ripercussione corrispondente in noi, buona o cattiva, e sviluppa in noi una spiritualità buona o cattiva....

La cosa più importante da considerare è che siamo poveri peccatori che non possiamo fare nulla da soli e che saremmo persi per sempre se non beneficiassimo del riscatto pagato in nostro favore dal Figlio di

Dio. Siamo salvati per pura grazia attraverso il nostro caro Salvatore, che è venuto a dare l'equivalenza per tutte le nostre mancanze e povertà...

Il Signore vuole il nostro cuore. Vuole l'emozione della nostra anima, l'entusiasmo dei nostri sentimenti, la gratitudine del nostro essere per il suo meraviglioso amore, la sua grandiosa salvezza, il suo ineffabile programma. Vuole che sposiamo i suoi pensieri, che simpatizziamo con l'umanità e che siamo con Lui nell'ardente desiderio di alleviare l'angoscia e salvare gli esseri umani. Devono essere la riconoscenza, l'attaccamento e gli ideali a farci agire e a dettare la nostra linea d'azione. Senza ciò, siamo come un cembalo che risuona, come un ottone che rimbomba...

Prendiamo quindi a cuore l'esortazione del Signore stesso: «Vegliate e pregate per non cadere in tentazione». La tentazione si presenta in tutti i modi, così sottile che, se non siamo attenti, non ci rendiamo conto che è una tentazione. Possiamo anche credere che sia un vantaggio che il Signore ci sta offrendo, una benedizione, o che il nostro modo di fare le cose sia quello giusto, che siamo nel giusto, che quello che stiamo facendo sia giusto. Niente può darci il discernimento come la spiritualità divina. Senza di essa, prendiamo una cosa per un'altra. L'unico modo per sventare i trucchi del diavolo è quello di non volere altro che il Regno di Dio e di voler imitare a tutti i costi il nostro caro Salvatore, che ci dice: «Imparate da me, perché sono dolce e umile di cuore». Così l'avversario non può averci in pugno».

Domenica, il testo della Rugiada era questa esortazione dell'apostolo Paolo a Timoteo: «Dio non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma uno spirito di forza, di amore, di sapienza e di correzione». 2 Tim. 1:7, che il caro Messaggero ha commentato così:

«Il testo di oggi è magnifico. E se guardiamo ad alcuni esempi che ci sono stati dati nell'Antica Alleanza, vediamo quale spirito di potenza e forza molti dei fedeli di quel tempo erano in grado di ricevere. I tre ebrei, ad esempio, affrontarono la prova della fornace ardente con magnifica fiducia. Anche Daniele rimase saldo davanti alla fossa dei leoni. Questo ci parla profondamente e ci permette di scandagliare le profondità di noi stessi...

Lo spirito di timidezza deve scomparire completamente. La timidezza non solo impedisce di dire il proprio pensiero, ma impedisce anche di mostrarsi come si è realmente. È quindi uno spirito di dissimulazione che nasconde il vero volto delle cose e le mostra sotto un'altra luce. Così diciamo: è timido perché è umile, mentre dovremmo dire: è timido perché è orgoglioso.

L'opposto dello spirito di timidezza è quindi lo spirito di forza, che dà il coraggio di mostrare la propria vera situazione e di farci vedere come siamo veramente. Avere il coraggio della propria opinione quando è giusta, e avere il coraggio di umiliarsi quando si vede che si è sbagliato. Quando abbiamo riconosciuto qualcosa come giusto, considerarlo tale e seguirlo, anche se rivela ogni sorta di mancanza in noi, ci espone davanti al nostro prossimo e ci umilia. È questo lo spirito che dobbiamo coltivare, per di-

ventare normali, sinceri e capaci di trasformarci. Una persona timida è inevitabilmente un ipocrita, perché non si mostra mai sotto la sua vera luce...

Possiamo pensare di avere uno spirito forte perché non abbiamo paura di metterci in avanti, di pagare personalmente, perché parliamo facilmente e perché osiamo, mettere il nostro prossimo sotto i riflettori convincendolo della sua colpa o del suo errore. Ma questa è semplicemente un'altra forma di orgoglio, o di debolezza...

Più viviamo la verità, più la trasmetteremo a chi ci circonda. Niente è potente quanto l'esempio. L'innequivocabile manifestazione della benedizione trionfa su ogni resistenza e scetticismo. Perché questo accade, lo spirito di Dio deve aver trionfato completamente in noi, a gloria dell'Eterno».

Desideriamo ringraziare la cara famiglia di Sternberg per la dedizione spiegata nell'organizzazione di questo Congresso.

*

I prossimi Congressi dell'anno 2024 si terranno, a Dio piacendo, nelle seguenti date:

Sternberg: 6 e 7 Aprile

Torino: dal 13 al 15 Luglio

Lione: dal 7 al 9 Settembre

Sternberg: 28 e 29 Settembre

Francia: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme » F 91210 - DRAVEIL - 108 Bd Henri Barbusse

Belgio: Ass. Philant. « Les Amis de l'Homme » B 1330 RIXENSART - 11, Rue de la Bassette

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERRINI Torino
Autotip. Tribunale Torino n. 4614 del 22-10-1993
Stampato nella Tipografia Print Time - 10136 Torino